

# poesie

E' sembrato utile dedicare una pagina alle poesie scritte prima, durante e dopo la Repubblica Sociale Italiana perché queste poesie di contenuto politico, dati i tempi, anche se talvolta un po' retoriche, sono impregnate di sentimenti forti e riescono a far comprendere, meglio di lunghe descrizioni, il clima di quegli anni. Introdurremo, fra le poesie, anche i testi di alcune canzoni che meritano di essere considerate significative poesie.

Sezioni:

- [1\) Poesie scritte prima o durante la R.S.I.](#)
- [2\) Poesie scritte dopo la fine della R.S.I.](#)

## 1) POESIE SCRITTE PRIMA O DURANTE LA R.S.I.

**INDICE :**

- [1\) Quarto d'ora di poesia della X^ MAS \(F.T.Marinetti\)](#)
- [2\) L'inno della X^ MAS](#)
- [3\) L'inno della Divisione "San Marco"](#)
- [4\) La cantata del Barbarigo](#)
- [5\) Canzone del Lupo](#)
- [6\) Canzone del Battaglione "Fulmine"](#)
- [7\) Preghiera del Guastatore Alpino](#)
- [8\) Inno del II Gruppo Caccia](#)
- [9\) Inno dei Paracadutisti repubblicani](#)
- [10\) Canzone della guardia giovanile legionaria](#)
- [11\) Canzone della scuola di Fontanellato](#)
- [12\) Canzone della scuola di Modena](#)
- [13\) Inno della Legione Scaligera](#)
- [14\) Canzoni del "Pontida"](#)
- [15\) Preghiera delle Brigate Nere](#)
- [16\) Canzone delle Brigate Nere](#)

[TORNA ALL'INIZIO DELLA PAGINA](#)

### QUARTO D'ORA DI POESIA DELLA X^ MAS

Salite in autocarro aeropoeti e via che si va finalmente a farsi benedire dopo tanti striduli fischi di ruote rondini criticomani lambicchi di ventosi pessimismi

Guasto al motore fermarsi fra Italiani ma voi ventenni siete gli ormai famosi renitenti alla leva dell'Ideale e tengo a dirvi che spesso si tentò assolvervi accusando l'opprimente pedantismo di carta bollata burocrazie divieti censure formalismi meschinerie e passatismi torturatori con cui impantanarono il ritmo bollente adamantino del vostro volontariato sorgivo a mezzo il campo di battaglia

Non vi grido arrivederci in Paradiso che lassù vi toccherebbe ubbidire all'infinito amore purissimo di Dio mentre voi ora smaniate dal desiderio di comandare un esercito di ragionamenti e perciò avanti autocarri

Urbanisti officine banche e campi arati andate a scuola da questi solenni professori di sociologia formiche termiti api castori

Io non ho nulla da insegnarvi mondo come sono di ogni quotidianismo e farò di una aeropoesia fuori tempo spazio

I cimiteri dei grandi Italiani slacciano i loro muretti agresti nella viltà dello scirocco e danno iraconde scintille crepitano impazienze di polveriera senza dubbio esploderanno esplodono morti unghiuti dunque autocarri avanti

Voi frenatori del passo calcolato voi becchini cocciuti nello sforzo di seppellire primavere entusiaste di gloria ditemi siete soddisfatti d'aver potuto cacciare in fondo fondo al vostro letamaio ideologico la fragile e deliziosa Italia ferita che non muore

Autocarri avanti e tu non distrarti raggomitola il tuo corpo ardito a brandelli che la rapidità crudele vuol sbalestrarti in cielo prima del tempo

Scoppia un cimitero di grandi Italiani e chiama Fermatevi fermatevi volantisti italiani avete bisogno di tritolo ve lo regaliamo noi ve lo regaliamo noi noi ottimo tritolo estratto dal midollo dello scheletro

E sia quel che sia la parola ossa si sposi colla parola possa con la rima vetusta frusti le froge dell'Avvenire accese dai biondeggianti fieni di un primato

Ci siamo finalmente e si scende in terra quasi santa

Beatitudine scabrosa di colline inferocite sparano

Vibra a lunghe corde tese che i proiettili strimpellano la voluttuosa prima linea di combattimento ed è una tuonante cattedrale coricata a implorare Gesù con schianti di petti lacerati

Saremo siamo le inginocchiate mitragliatrici a canne palpitanti di preghiere

Bacio ribaciare le armi chiodate di mille mille mille cuori tutti traforati dal veemente oblio eterno

(Filippo Tommaso Marinetti)

Questi versi furono scritti da Marinetti sul letto di morte a Como, dove si spense il 2 dicembre 1944. Come è noto Marinetti fu fondatore e massimo esponente del Futurismo. Fu lui che, nel 1909, redasse il [\*Manifesto Futurista\*](#)

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### INNO DELLA X<sup>A</sup> MAS

Quando pareva vinta Roma antica  
Sorse dal mar la Decima legione  
Vinse sul campo il barbaro nemico  
Roma riebbe pace con onore  
    Quando l'ignobil otto di settembre  
    Abbandonò la Patria al traditore  
    Sorse dal mar la Decima Flottiglia  
    Che prese l'armi al grido: "Per l'Onore!"  
        Decima Flottiglia nostra  
        Che beffasti l'Inghilterra  
        Vittoriosa ad Alessandria

Malta, Suda e Gibilterra  
Vittoriosa già sul mare  
Oggi pure sulla terra  
Vincerai !

Navi d'Italia che ci foste tolte  
Non in battaglia ma col tradimento  
Nostri fratelli prigionieri o morti  
Noi vi facciamo questo giuramento:  
noi vi giuriamo che ritorneremo  
là dove Iddio volle il tricolore  
noi vi giuriamo che combatteremo  
fin quando avremo pace con onore !  
Decima Flottiglia nostra

.....

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### INNO DELLA DIVISIONE "SAN MARCO"

Popol d'Italia avanti avanti  
Bagna nel mar le tue bandiere  
Gente di mille primavere  
L'ora dei forti già suonò  
Stretto un patto con la morte  
Chiusa in pugno la nostra sorte  
Sui leoni l'abbiam giurato  
Vogliam vincere o morir  
Si vincerà !  
San Marco ! San Marco !  
Cosa importa se si muore  
Chiaro il grido del valore  
Con i fanti eterno sta

Arma la prora marinaio  
Vesti la giubba di battaglia  
Per la salvezza dell'Italia  
Forse doman si morirà

Come a Pola, così a Premuda  
Pugneremo a spada nuda  
Ed a Nizza sul Mare Nostro  
Nuova gloria splenderà  
Risplenderà  
San Marco ! San Marco !

.....

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### LA CANTATA DEL BARBARIGO

Quando da Spezia partimmo un mattino,  
e per il fronte prendemmo il cammino,  
oh, quanta gente ci salutava  
oh, quanta gente che non ci andava !...

E gira, gira l'elica in fondo al mar  
Questa è la vita a terra, la vita in buca del marinar...

E giunti a Roma, la capitale

Noi fummo accolti, invero, un po' male...  
Chè per le strade si udiva dire:  
“ Chi sono questi pazzi che vanno a morire ?...”

A Sermoneta c'è un vecchio castello  
Della Contrada è certo il più bello...  
Quante granate scoppiavan nel piano,  
noi le provammo un dì non lontano !...  
E tra Cisterna ed il lago Fogliano  
C'è un marinaio col mitra in mano,  
scarpe nel fango, capelli alla luna  
pensa alla mamma, sogna la bruna !...

O Barbarigo lo sai tu perchè  
Sì tante mamme hanno pianto per te ?...  
Perché si voleva che il suolo romano  
Fosse bagnato di sangue italiano...

[TORNA ALL'INDICE](#)

### CANZONE DEL LUPO

Il Lupo va dove si lotterà  
Il Lupo va dove si vincerà  
    Noi siamo gli arditi del Battaglione “Lupo”  
    Il nostro bel sangue a te Duce s'immola  
    Il nome d'Italia la bocca fa gioir  
    Vogliamo per la Patria o vincere o morir  
Maggiore De Martino – Guidaci tu all'assalto  
Terremo sempre in alto il nostro Tricolor  
“Iterum Rudit Leo” è il nostro lieto motto  
serriamoci più sotto, salviamo il nostro onor  
    Guardateci il verde noi siamo la speranza  
    Vedete qui il rosso è il sangue dei fratelli  
    Che gridan vendetta dal bel profondo mar  
    Noi siamo fanteria noi siamo marinar  
Maggiore De Martino – Guidaci tu all'assalto  
Ecc.....

[TORNA ALL'INDICE](#)

### CANZONE DEL BATTAGLIONE “FULMINE”

Santa Gorizia le campane scioglie  
E suona a gloria a darci il suo saluto  
Le donne ci sorridon dalle soglie  
Come chi trova un dolce amor perduto.  
Ma i migliori di noi non son tornati  
Li abbiam sepolti in una fredda sera  
Sotto Tarnova, e dormono placati  
Nel sogno, avvolti nella lor Bandiera.  
    FULMINE ! Scatto, travolgo e vinco...  
    E' la trua impresa !  
    Sotto la morte con la rosa in bocca  
    Chi può fermare l'anima protesa  
    Verso le stelle, quando l'ora scocca ?  
    FULMINE ! Guizza di fiamma il Tuo fulgente nome  
    Sacro al fuoco ora ciel vendicatore.  
    Femmina è la Vittoria e, per le chiome,

piegala a forza al bacio del Tuo amore.

La spada abbiám raccolto sulla piana  
Di Tripoli, la spada di buon taglio  
Che impugnò vittorioso, a Bu Meliana  
Umberto Cagni. E in piedi è l'Ammiraglio  
E ci addita la via: " Garibaldini  
Del mare, avanti, avanti ! Vincerà chi crede !"  
E dietro l'orma sua cade Piombini  
Gittando un fior di sangue alla sua Fede

FULMINE ! Scatto, travolgo e vinco...

Ove sei marinaio che l'orrore  
Di una resa infamante tu deridi  
E respingi la vita oltre l'Onore  
Gridando "ITALIA, DECIMA" e t'uccidi ?  
La vita è senza peso. Pura, eccelsa  
La patria è fiamma al nostro invito Amore  
Vale solo la spada, se con l'elsa  
La mano chiusa sa impugnare il cuore.

FULMINE ! Scatto, travolgo e vinco...

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### PREGHIERA DEL GUASTATORE ALPINO

Muti dinanzi all'infinito Amore  
Che stese sopra la montagna il cielo  
Signore Iddio, noi ti preghiamo in armi  
Noi guastatori alpini.

Da' la tua forza agli ordigni bruniti  
Che lanciano le fiamme, fai risplendere  
Sul fronte devastato la vittoria  
Simile alla tua folgore.

Infondi alle nostre penne nere  
L'ansia di un volo lungo oltre ogni meta  
Che se smarrisce la via del ritorno  
Troverà pace nel cielo.

Proteggi – Dio – le nostre dolci case  
Così lontane, i nostri focolari  
Dove la mamma veglia, attende e prega  
Per il nostro ritorno.

Serbaci alla dolcezza dell'amore  
Che fu giurato, e segue, ombra fedele  
I nostri passi sulle dure vie  
Dove facciamo la guerra.

Veglia il riposo dei fratelli morti  
Travolti dalla raffica nemica  
E dalla tua valanga ch'è più forte  
D'ogni forza umana.

Per la serenità casta dei campi  
Per la gioia serena del lavoro  
Per la preghiera che nel vespro sale  
Dai campanili lontani.

Dona vittoria all'armi dell'Italia  
Ora e sempre, Signore, amen.

Ten. Medico Giulio Truci  
Guastatore Alpino del Btg. "Valanga"

[TORNA ALL'INDICE](#)

## INNO DEL II GRUPPO CACCIA

Siam pronti al nuovo cimento  
D'Italia l'onore salverem  
Siam tutti aquilotti risorti  
Del Gruppo che onor si farà.  
Si vive una volta soltanto  
E un'altra morir si dovrà.  
Ma ognuno volando contento  
Di gloria coprirsi saprà  
    Su, su, tutti voliam  
    Al nostro Onore teniam.  
    Su, su, alti nei ciel  
    Ove vittorie avrem.  
    Bella è la vita lottando ogni dì.  
    Gridan vendetta gli eroi.  
    Dicon chimere, ma noi non badiam,  
    viva l'Italia gridiam.

Nel cielo se noi lotteremo  
L'onta lavar si potrà  
L'Aquila ancor non è morta  
Pugnar noi la rivedrem.  
Siam noi aviatori fedeli  
Venuti da cento città:  
La vita darem con la morte  
Ma sempre l'Italia vivrà.

[TORNA ALL'INDICE](#)

## INNO DEI PARACADUTISTI REPUBBLICANI

Da la vertigine dell'infinito  
Piomba l'arcangelo di sol vestito,  
Col gladio romano e la morte  
Ch'egli ha preso a sua consorte.  
Cielo, terra e mar  
Tremano al suo passar!  
Trema o nemico del Tricolor  
Un arcangelo non muor.  
    Paracadutisti dell'aria Arditi  
    Di terra gli arditissimi  
    Il Duce ci chiamò  
    Né s'ingannò. No, no!  
    Soli  
    Nell'infinito, con la morte  
    A tu per tu  
    La vita val di più.  
    Di morir ce ne fregiam  
    Perché sappiam  
    Che l'Italia vincerà  
    E per noi grande e bella  
    Un dì sarà.

Forti e intrepidi l'ala e il motore  
D'acciaio i muscoli,  
ma questo cuore  
mi pulsa nel petto più forte

col sorriso della morte!  
Se non c'è pugnale, fegato!  
Poco mal  
Pugno ed artigli, denti userò  
E vittoria canterò!

Paracadutisti dell'aria Arditi.....

.....

Lontano vigile, o mamma, spera  
Il figlio d'aquila tornerà a sera  
Recando a Te un bacio e una stella  
In diadema alla sua bella.  
O se non tornerà  
Fulgido scoccherà  
Vinta la Morte, con folle vol  
Come freccia verso il sol.

Paracadutisti dell'aria Arditi.....

.....

[TORNA ALL'INDICE](#)

### CANZONE DELLA GUARDIA GIOVANILE LEGIONARIA

A voi ragazze belle della via  
Che avete il volto della primavera  
A voi che siete tutta poesia  
E sorridete alla Camicia Nera  
Per voi noi canteremo le canzoni  
Dei nostri vittoriosi battaglioni

All'erta imboscata  
Che gli "M" son tornati  
E voi  
Sarete bastonati  
Da noi

Partimmo dalla Roma madre antica  
Per continuar la marcia redentrice  
Andammo nella Russia bolscevica  
Vi andammo con la fede innovatrice  
Ci precedette un'epica legione  
Ci accolse il rombo cupo del cannone

All'erta imboscata

.....

Poi venne un dì nell'algido squallore  
In riva al grande fiume del cosacco  
In cui rifulse indomito il valore  
Che inermigliò la lotta nell'attacco.  
La nostra "M" ormai dal tempo stinta  
Dal sangue degli eroi venne ritinta.

All'erta imboscata

.....

[TORNA ALL'INDICE](#)

### CANZONE DELLA SCUOLA DI FONTANELLATO

E' partita una tradotta  
Tutta pieno di diciottenni  
Visi giovani cuori spaccati  
Dalle granate e dall'allegria.

Hanno preso la via del fronte  
Questi giovani Legionari  
Col prurito nelle mani  
E l'amore nei tascapani.  
L'han chiamato il battaglione  
Dei "figlioli di mamma mia"  
Fa una pernacchia e...tira via  
...perché c'è sempre qualche coglione...

Mamma mia ma col moschetto  
Un bacio in fronte, te l'ho detto  
Salutando alla stazione,  
sarà quello della mitraglia.  
Mamma mia ma col pugnale  
Che la guerra non è finita  
Ricomincia la partita.  
A diciottanni si va si va.

I diciottanni li consumiamo  
Tra le gavette e le scarpinate  
Poi verrà l'ora che batte il cuore  
Quell'ora santa delle sassate.  
O Battaglioni di primavera  
Dove si ferma non lo sappiamo  
Per ora andiamo verso i confini  
Battaglione di Mussolini.

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### CANZONE DELLA SCUOLA DI MODENA

Fummo in pochi  
Fummo i primi  
Che pensarono all'Onore  
Legionario con valore  
Il tuo popolo redimi.  
Cosa importa se siamo pochi  
Noi con fede lotteremo.  
I migliori son morti.  
Per l'Italia combatterem.  
Per l'Italia combatterem.

Italia, Patria mia,  
torna al popolo Mameli.  
Sei bella,  
tu sei santa,  
ti daremo Libertà.

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### INNO DELLA LEGIONE SCALIGERA

618° Comando Provinciale GNR Verona

QUARANTESIMA LEGION !  
SCALIGERA NOI SIAM !  
QUARANTESIMA LEGION !  
A CHI L'ITALIA ?  
A NOI ! A NOI !

Sopra l'Alpe immacolata  
Una scolta scheletrita  
Per color ch'erano in vita  
Suonò l'ultima adunata !

All'appello risponderemo;  
pace ai morti ! Il Fascio giura  
che dal Baldo alla pianura  
la riscossa accenderà.

Alalà ! Camicia Nera !  
Tu non temi la mitraglia  
Dove giunge la tua schiera  
Là si vince una battaglia !  
Quando passa la mia Fiamma  
Giovinezza getta un fiore,  
ma se è l'Aquila di Roma  
dalle un bacio ed il tuo cuore !

Sul Benaco incantatore  
nelle valli verdeggianti  
tutti i forti furon Fanti  
pieni di fede e pieni d'ardore !  
Noi provammo offese e oltraggi,  
noi cademmo in mille agguati  
ma restammo ognor soldati  
difendemmo il Tricolore !

Alalà ! Camicia Nera !  
Partivamo mentre Mamma  
risoffriva antiche pene;  
tutto fuoco eran le venerdì  
ed il cor tutta una fiamma !  
Chi restò lungo il cammino  
con la fronte verso il cielo,  
non di lacrime ebbe un velo,  
ma d'assalto una canzon !

Alalà ! Camicia Nera !

Fate largo a chi rinnova  
del passato gli ardimenti,  
chi infiammò le nostre genti  
per formar l'Italia Nova !  
Fate largo a chi di Roma  
rinnovò l'antica gloria,  
chi difese la vittoria  
e d'Italia l'avvenir !

Alalà ! Camicia Nera !

(parole del Colonnello Giovanni Eliseo, musica del Maestro Orna. Scritto nel 1923, rimase Inno ufficiale sino al 1945)

[TORNA ALL'INDICE](#)

## CANZONI DEL BTG "PONTIDA"

### Canzone di Battaglione

-  
Risuona la campana della Storia  
L'Italia chiama i figli del Valor  
La Guardia è già schierata per la gloria  
Con noi si torna a vincere o si muor.  
I morti ci precedono frementi,  
ci insegnano la strada dell'Onor.

Legionari del "Pontida"  
Primo battaglione d'assalto  
Tutta forza e tutta vita  
Combattiamo con ardor

Per l'Italia e per il Duce  
Contro il barbaro invasor  
Sotto i segni del Littorio  
Conquisteremo Vittoria e Onor

### Canzone di Compagnia

O Quarta Compagnia la più bella sei tu  
Di tutto il "Pontida" la miglior gioventù.

Qualcuno arriccias il naso

Vorrebbe biasimar

Ma non ci si fa caso

Si tira a camminar.

E con in testa il nostro Comandante

Lo seguiremo lungo il suo cammin,

fra la mitraglia e il rombo fulminante

siamo soldati noi di Mussolin.

A noi la morte non ci fa paura

Ci si fidanza e ci si fa l'amor !

Se poi ci avvince e ci porta al cimitero

Si accende un cero e non se ne parla più

Vogliam morire, morire crocifissi,

per riscattare un'ora di viltà,

se questa vita dura un sol minuto,

avrem vissuto per l'Eternità.

### Canzone di plotone

Un giorno passando per Biella

Incontrai un bel plotone

Era il Secondo "Malvagio"

Cantava la sua canzon.

All'armi, all'armi "Malvagio"

In alto i cuori !

Lasciatevi baciare o bambine,

lasciateci rubare le galline,

lasciateci poi fare le canaglie,

che nell'assalto poi nessun si squaglierà !

Torna chi torna

Resta chi resta

Per noi l'assalto

È sempre una festa

E se qualcuno resterà lassù

Avranno gli altri del buon vino in più.

All'armi, all'armi "Malvagio"

In alto i cuori !

### TORNA ALL'INDICE

### PREGHIERA DELLE BRIGATE NERE

Fa, o Signore, che le Insegne dell'Impero di Roma

Siano sempre Insegne Tue.

Fa che il simbolo dei Fasci Littori

Al cospetto dei quali Tu fosti

Condannato a morte ignominiosamente

Divenga il simbolo della Tua glorificazione.

Fa che la Tua Croce sia il nostro scudo  
E l'arma nostra sia Essa,  
sui nostri petti e sui nostri cuori,  
arma invincibile di fede,  
nostra speranza, strumento di carità.  
Fa o Gesù di noi Squadristi, che  
Come per Tua volontà fummo i primi  
A combattere ed a vincere  
Gli errori del comunismo satanico  
Ed il veleno massonico,  
coscienti strumenti Tuoi nelle lotte  
per il Tuo trionfo, nell'Italia e nel Mondo,  
per il trionfo di Roma cristiana e cattolica,  
affinché tutta l'umanità divenga una sola famiglia  
nella Tua chiesa sotto  
il solo potere di Pietro.  
Moltiplica il numero di questi Tuoi servi  
E falli Tuoi fedelissimi.  
Infondi granitica fede, entusiasmo indomito,  
preparaci ad affrontare anche il martirio per Te,  
per renderci degni della Tua corona e del  
Premio Eterno.  
Dà a noi forza, vita e mezzi per soccorrere il povero,  
sollevare gli oppressi e  
liberare la terra dai Tuoi nemici.  
Proteggi il Duce e benedici l'opera sua.  
Venga tra noi il Tuo Regno, o Signore,  
e liberaci dal male.  
Amen

[TORNA ALL'INDICE](#)

#### CANZONE DELLE BRIGATE NERE

Le donne non ci vogliono più bene  
Perché portiamo la camicia nera  
Hanno detto che siamo da galera  
Hanno detto che siamo da catene...  
L'amore coi fascisti non conviene  
Meglio un vigliacco che non ha bandiera  
Uno che serberà la pelle intera  
Uno che non ha sangue nelle vene

Ce ne freghiamo ! La Signora Morte  
Fa la civetta in mezzo alla battaglia  
Si fa baciare solo dai soldati.  
Forza ragazzi, facciamole la corte  
Diamole un bacio sotto la mitraglia  
Lasciamo le altre donne agli imboscati !  
A noi !

[TORNA ALL'INDICE](#)

## 2) POESIE SCRITTE DOPO LA FINE DELLA R.S.I.

### INDICE :

[1\) Sulla tomba del Duce \(autore sconosciuto\)](#)

[2\) Non ho tradito \(Cap.Bonola\)](#)

[3\) "...uno schianto, non una lagna..." \(Ezra Pound\)](#)

[TORNA ALL'INIZIO DELLA PAGINA](#)

### SULLA TOMBA DEL DUCE

La madre d' un eroe con mani stanche  
M'ha consegnato dopo il suo lavoro  
Tre rose rosse con tre rose bianche  
Circondate dal verde dell'alloro  
    "Queste sei rose, figlio, a tarda sera  
    Sulla tomba del duce deporrai  
    Sono i colori della sua bandiera  
    Che sventolò radiosa come mai "  
Ed io a Milano, o Duce, son venuto  
E ti ho portato insieme al tricolore  
Di tutta la tua gente il suo saluto  
E una stilla di sangue del mio cuore  
    Ora in ginocchio bacio questa terra  
    Che ricopre il tuo corpo sevizato  
    Io come te son figlio della guerra  
    Amo la Patria come nulla ho amato.  
Benito Mussolini sei con noi  
Anche se giaci in fondo ad una fossa  
L'Italia tua, l'Italia degli eroi  
Già si ridesta e aleggia la riscossa  
    E prepariamo i nostri gagliardetti  
    Per innalzarli al sole dell'aurora  
    Pronti tutti ad aprire i nostri petti  
    Perché l'Italia viva, viva ancora.  
O Madre Patria tinta di vermiglio  
Nel vivo di tue carni lacerate  
Piangi in silenzio il tuo più grande figlio  
E veglia la sua tomba desolata.  
    Ricorda le tue mille e più legioni  
    Marcianti verso il sole in fitte schiere  
    Si cantavano tutte le canzoni  
    Sventolavan di gloria le bandiere  
Di gloria eri ammantata Italia mia  
Stimata, rispettata, fiera e forte...  
Oggi c'è disonore e c'è follia  
E il Duce dorme il sonno della morte.  
    Benito Mussolini, i figli tuoi  
    Vogliono darti la vendetta in dono  
    Parla, comanda, dicci cosa vuoi  
    Chiedici tutto fuori che il perdono.  
Il braccio è forte e tanta l'amarezza  
Di questa gente tua che non si doma  
E al canto della nostra Giovinezza  
Tu marcerai di nuovo verso Roma  
    Avvolto nella pura tua bandiera  
    Sul Campidoglio, Duce, giungerai  
    Fiero, solenne, in camicia nera  
    Ed ivi eternamente rimarrai.

(autore ignoto)

La poesia “Sulla tomba del Duce” comparve, nell’immediato dopoguerra, su un giornale clandestino ciclostilato.

[TORNA ALL’INDICE](#)

#### NON HO TRADITO

Tremar dovesse la terra, sotto  
Il tuo gagliardo passo d’ardito,  
Tu vai sicuro, con il tuo motto  
Non ho tradito !  
Se l’ira cieca, se l’odio tetro,  
al tuo passare ti segna a dito,  
rispondi senza guardare indietro:  
Non ho tradito !  
Se l’ingiustizia, se la vendetta,  
per la tua fede t’avran colpito,  
la tua parola tu l’hai già detta:  
Non ho tradito !  
Se nel tuo sangue tu giacerai,  
spirito invitto, corpo ferito,  
più fieramente risponderai:  
Non ho tradito !  
E se la morte che t’è d’accanto  
Ti vorrà in cielo, dall’infinito  
S’udrà più forte, s’udrà più santo:  
Non ho tradito !  
(Capitano Bonola)

Il Cap. Bonola, del Rgt “Folgore” della R.S.I., scrisse questi versi durante la prigionia di guerra a Coltano nell’estate 1945.

[TORNA ALL’INDICE](#)

“...UNO SCHIANTO, NON UNA LAGNA...”

L’enorme tragedia del sogno sulle spalle curve del contadino  
Manes! Manes fu conciato e impagliato  
Così Ben e Claretta a Milano  
per i calcagni a Milano  
Che i vermi mangiassero il torello morto  
DIGONOS, dyovos, ma il due volte crocifisso  
dove lo troverai nella storia ?  
ma ditelo al Possum: uno schianto, non una lagna  
con uno schianto senza una lagna  
Per costruire la città di Dioce che ha terrazze color delle stelle

(Ezra Pound)

con questi versi di Pound si apre il Canto LXXIV, primo dei *Canti Pisani*. Pound, per la sua adesione al Fascismo, era stato rinchiuso a Coltano e, per tre settimane, tenuto rinchiuso in una gabbia di ferro ove doveva giacere sul nudo cemento, esposto al sole e alla pioggia, illuminato di notte da lampade accecanti che gli impedivano il riposo. Al termine delle tre terribili settimane Pound si ammalò e fu trasferito sotto una tenda. Qui riuscì a scrivere i *Canti Pisani*, suo capolavoro. Successivamente fu portato in U.S.A. e qui dovette patire ben 12 anni di manicomio criminale, prima di poter tornare in Italia ove ha vissuto fino alla morte. Ma non parlò più. Oggi si riconosce la sua grandezza come poeta e anche, in un certo senso, come economista, per la sua lunga battaglia contro l’usura.

[TORNA ALL’INDICE](#)

[TORNA ALL’INIZIO DELLA PAGINA](#)

[TORNA ALLA HOME](#)